



01 settembre 2010 – Piazza Funtana Manna - Onanì – ore 21:00

## **LAURA MURA** **Il mio disco**

*Ho incontrato Laura quasi per caso. Avevo sentito parlare di lei in qualche occasione ed ero incuriosito soprattutto da un aneddoto che regolarmente saltava alle orecchie durante le amichevoli chiacchiere tra musicisti, che -per farla breve- metteva in risalto comicamente alcune caratteristiche della sua personalità, questo suo essere “fuori dal mondo”, un po' buffa e anche un po' pazza. La prima telefonata tra di noi è stata un disastro: in quasi un'ora di conversazione praticamente non avevo capito nulla circa le sue intenzioni. Piano piano però ho imparato a conoscere e imparare dalla sua musica, e proprio grazie alla musica ho scoperto Laura in quanto essere umano, accorgendomi ogni giorno di più di quanto di bello avessi tra le mani, un'occasione che non capita tutti i giorni. Da compositore, o comunque grazie al mio interesse per la musica in tutte le sue manifestazioni, per me è stato uno stimolo e allo stesso tempo una grande lezione entrare dentro il suo mondo musicale, sperimentando con stupore e ammirazione il fatto che determinati risultati potessero essere raggiunti senza la necessità di una rigida educazione, attraverso invece una capacità musicale intesa come abilità nell'ascoltare se stessi, mettere a fuoco una meta e raggiungerla con una caparbità che mi ha lasciato veramente sbigottito. Questo si può certamente definire talento. Il fatto che poi Laura abbia una voce fatata passa forse in secondo piano, è lì grazie a madre natura, ma se la conosco un po' so che è lì soprattutto grazie all'intelligenza delle sue scelte. Il lavoro di Laura nasce dal tentativo di esprimere, fissare e comunicare l'intera complessità della sua vita; per rendere viva questa urgenza creativa si serve di due dei suoi più limpidi talenti, ovvero la capacità di ordinare e mettere insieme i suoni in forme finite, concise e ben strutturate, e della sua vocalità dalle mille sfumature. Non ritengo Laura un musicista qualunque, ma la considero un artigiano d'altri tempi, che modella giorno per giorno i materiali con cura certosina, e con altrettanta attenzione ascolta, cerca di capire e di rendere “terreni” gli stimoli del suo subconscio. Ho trascritto nota per nota i suoi brani, arrangiato e orchestrato per un'organico cameristico alquanto “coraggioso”, che accosta il fagotto alla melodica, il trombone al flauto dolce e i metallofoni, le macchine da scrivere alle pentole da cucina. Ho cercato di lavorare alla sua musica con il più grande rispetto, curando le sue scelte e ponendomi in una posizione di assoluta ricezione nei confronti dei materiali che mi ha proposto. L'allestimento di questo concerto vuole essere un resoconto “filologico” di quanto avvenuto dei nostri scambi preparatori; la musica che sentirete è quella che la cantante e autrice pensa ed esegue nel suo laboratorio artigianale, da me orchestrata e arrangiata per renderla possibile in forma di concerto. Ho cercato di trasportare, come una macchina del tempo, lo studio di Laura in questa meravigliosa piazza di Onanì, e tutto questo è reso possibile anche grazie all'invito di Paolo Fresu e dell'ente musicale di Nuoro che ci hanno offerto questa grande opportunità.*

*Ps: Io non so cosa sia l'arte, ma penso di essermene fatto un'idea grazie a Laura.*

**Michele Sanna**

### **LAURA MURA - Il mio disco**

**Laura Mura** - composizioni, arrangiamenti, voce

**Michele Sanna** - trascrizioni, orchestrazioni, direzione, chitarra, voce

**Sandro Fontoni** - contrabbasso e melodica

**Alessandro Coronas** - metallofoni e squacci

**Francesca Corrias** - voce e tante cosine

**Francesca Romana Motzo** – clarinetto, voce

**Fabio Coronas** - trombone, piano

**Andrea Cocco** - fisarmonica, piano

**Riccardo Pittau** - Tromba, flauto dolce

**Daniele Floris** - fagotto

**Alessandra Mura** - contrabbasso

**Filippo Mundula** - contrabbasso

**Annamaria Vinci** - voce

**Francesco Pisano** - voce, chitarra

**Stefano Menion Ferrari** - chitarra